



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 9 – Ottobre 2022

Redazione:



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto. La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione.....	2
Notizie	3
La Commissione accoglie con favore l'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati	3
La Commissione dà il via ai lavori per l'Anno europeo delle competenze	3
Nasce la rete associativa AOI	4
Al via il Fondo per la Repubblica Digitale. Online i primi bandi: 13 milioni per donne e NEET	4
Commercio equo, al via campagna di promozione e sensibilizzazione.....	5
“Sempre più persone chiedono aiuto, 500 in più prima dell’inizio della pandemia”. Uscito il terzo report del 2022 a cura dell’Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas di Firenze	5
Mafie, beni confiscati: da Regione 5,5 milioni per progetti valorizzazione.....	5
Approfondimento	6
Il Fondo europeo Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori - CERV	6
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	9

Notizie

[La Commissione accoglie con favore l'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati](#)

La Commissione europea accoglie con favore l'adozione della [direttiva sui salari minimi adeguati da parte del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea](#). Il 4 ottobre il Consiglio ha dato il via libera al fascicolo, a seguito della precedente approvazione da parte del Parlamento europeo.

La Commissione invita gli Stati membri a recepire e attuare rapidamente la **direttiva per coglierne appieno i benefici** ed è pronta a sostenerli in questo processo.

Nell'ottobre 2020 la Commissione ha proposto [una direttiva dell'UE](#) per garantire che i lavoratori dell'Unione siano protetti da **salari minimi adeguati che consentano una vita dignitosa ovunque lavorino**.

Ciò fa seguito all'impegno assunto dalla presidente von der Leyen, nei suoi orientamenti politici, di proporre uno strumento giuridico per garantire che i lavoratori nell'UE dispongano di un salario minimo equo, sottolineando nel contempo l'importanza del **dialogo sociale**.

All'interno dell'UE, gli Stati membri differiscono ampiamente in termini di **copertura dei lavoratori da parte dei contratti collettivi e livello dei salari minimi**. Ciò è in parte dovuto ai modelli molto diversi del mercato del lavoro e ai diversi livelli di reddito negli Stati membri.

Se fissati a livelli adeguati, i salari minimi hanno un **impatto sociale positivo e apportano benefici economici più ampi**. Alla base della direttiva sui salari minimi la convinzione che questi **rafforzino l'equità sociale e sostengano una ripresa economica sostenibile e inclusiva**.

Salari minimi adeguati sono quindi auspicati per:

- contribuire a **ridurre le disuguaglianze salariali**;
- sostenere la **domanda interna**;
- rafforzare gli **incentivi al lavoro**;
- contribuire a **ridurre il divario retributivo di genere**;
- contribuire a garantire **una concorrenza leale** per i datori di lavoro che pagano salari dignitosi.

La direttiva, nel creare un quadro per migliorare l'adeguatezza dei salari minimi nei paesi, mira a **promuovere la contrattazione collettiva** e una **migliore applicazione e monitoraggio in tutti gli Stati membri**. Le nuove norme, pertanto, prevedono procedure per stabilire e aggiornare l'adeguatezza dei salari minimi legali; la promozione della contrattazione collettiva sulla fissazione dei salari; l'accesso effettivo alla protezione del salario minimo per i **lavoratori che hanno diritto a un salario minimo ai sensi del diritto nazionale**.

È bene rammentare che la direttiva **non obbliga** gli Stati membri a introdurre salari minimi obbligatori, né fissa un livello di salario minimo comune nel **pieno rispetto delle competenze degli Stati membri** e dell'autonomia e della libertà contrattuale delle parti sociali.

Gli Stati membri con salari minimi legali sono invitati a istituire un quadro per **stabilire e aggiornare tali salari minimi secondo una serie di criteri chiari**.

Gli aggiornamenti del salario minimo legale avranno luogo almeno **ogni due anni** (o non oltre ogni quattro anni per i paesi che utilizzano un meccanismo di indicizzazione automatica).

[La Commissione dà il via ai lavori per l'Anno europeo delle competenze](#)

La Commissione europea ha adottato una [proposta per proclamare il 2023 anno europeo delle competenze](#), in seguito a quanto annunciato dalla presidente Ursula von der Leyen nel suo [discorso sullo stato dell'Unione di quest'anno](#).

Le transizioni verde e digitale stanno aprendo **nuove opportunità** per le persone e l'economia dell'UE. Avere le competenze pertinenti consente alle persone di affrontare con successo i cambiamenti del mercato del lavoro e di impegnarsi pienamente nella società e nella democrazia. Ciò garantirà che nessuno sia lasciato indietro e che la **ripresa economica** e le **transizioni verde e digitale** siano **socialmente eque e giuste**.

Una forza lavoro con le competenze richieste contribuisce anche alla **crescita sostenibile**, porta a una **maggiore innovazione e migliora la competitività delle imprese**. Tuttavia, attualmente più di tre quarti delle imprese nell'UE segnalano **difficoltà nel trovare lavoratori con le competenze necessarie** e gli ultimi dati di Eurostat suggeriscono che **solo il 37% degli adulti segue regolarmente corsi di formazione**.

Con l'Anno europeo delle competenze, in cooperazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le parti sociali, i servizi per l'impiego pubblici e privati, le camere di commercio e industria, gli erogatori di istruzione e formazione, i lavoratori e le imprese, la Commissione propone di dare un **nuovo impulso all'apprendimento** lungo tutto l'arco della vita:

- **Promuovere investimenti** maggiori, più efficaci e inclusivi nella formazione e nel miglioramento delle competenze per sfruttare appieno il potenziale della forza lavoro europea e sostenere le persone nel passaggio da un lavoro all'altro;
- Garantire che le **competenze siano pertinenti per le esigenze del mercato del lavoro**, cooperando anche con le parti sociali e le imprese;

- Abbinare le aspirazioni e le competenze delle persone con le **opportunità sul mercato del lavoro**, in particolare per la **transizione verde e digitale e la ripresa economica**. Un'attenzione particolare sarà rivolta all'attivazione di un maggior numero di persone per il mercato del lavoro, in particolare le donne e i giovani, in particolare quelli che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione;
- **Attrarre persone provenienti da paesi terzi** con le competenze necessarie all'UE, anche rafforzando le opportunità di apprendimento e mobilità e facilitando il riconoscimento delle qualifiche.

Per conseguire tali obiettivi, la Commissione **promuoverà opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione**, ad esempio evidenziando le pertinenti iniziative dell'UE, comprese le possibilità di finanziamento dell'UE, per sostenerne l'adozione, l'attuazione e la realizzazione sul campo. Saranno inoltre organizzati **eventi e campagne di sensibilizzazione in tutta l'UE** per sostenere l'apprendimento reciproco dei partner in fase di riqualificazione.

La proposta mira, inoltre, a contribuire a sviluppare ulteriormente gli **strumenti di intelligence delle competenze** e a **promuovere strumenti per una maggiore trasparenza e un più facile riconoscimento delle qualifiche**, comprese le qualifiche rilasciate al di fuori dell'UE.

Per garantire il coordinamento delle attività pertinenti a livello nazionale, la Commissione invita gli Stati membri a nominare un coordinatore nazionale per l'Anno europeo delle competenze.

[Nasce la rete associativa AOI](#)

Tra il 30 settembre e il 1° ottobre le organizzazioni della società civile aderenti ad [AOI](#) si sono riunite presso casa Emergency a Milano per partecipare all'assemblea straordinaria della **Rete Nazionale AOI**.

L'incontro, che fa seguito ad un percorso partecipato e iniziato nel 2015, ha visto l'approvazione **all'unanimità dello statuto** che rende AOI ufficialmente **una Rete Associativa Nazionale**.

Si tratta di una nuova forma associativa prevista dal [Codice del Terzo settore](#), che oltre a cooperazione, solidarietà e volontariato internazionale si occupa di inclusione nella società di rifugiati e migranti, sostegno a distanza, adozione internazionale, commercio equo, economia civile e altro ancora.

La Rete Nazionale AOI si pone come obiettivo prioritario quello **garantire il monitoraggio dell'attività degli enti associati**, principalmente attraverso lo sviluppo di **linee guida specifiche** con riguardo alla **misurazione dell'impatto sociale**

e alla **redazione del bilancio sociale** ai sensi del [decreto legislativo 117/2017](#). Tiene inoltre conto delle attività di controllo associativo per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzate a:

- la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari **all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore**;
- il perseguimento delle **finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale**;
- **l'adempimento degli obblighi** derivanti dall'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore.

La Rete associativa AOI si occuperà inoltre di **promuovere il coordinamento tra le norme di Terzo Settore e quelle sulla cooperazione internazionale**, per garantirne la coerenza e favorirne l'ampliamento per una maggiore inclusione.

Per essere **ammesso come associato** occorre presentare agli organismi AOI una **domanda** in cui si esprime l'impegno a rispettare lo statuto e i regolamenti di AOI, i codici etici e le diverse deliberazioni degli organi sociali. La domanda dovrà inoltre essere accompagnata dallo statuto dell'ente, la descrizione di attività, mission e governance della constituency e la delibera dell'organo amministrativo che approva l'adesione ad AOI e individua la persona referente del processo.

Le OSC che sceglieranno di aderire avranno una **rappresentanza** formalmente riconosciuta dalle istituzioni e da altre organizzazioni a partire dal **Ministero del Lavoro** e dagli **Uffici del Runts**, al sistema della cooperazione internazionale di **MAECI e AICS**, al **Ministero degli Interni**, fino ad arrivare alle **fondazioni private** e alle **altre grandi reti** e aggregazioni di Terzo Settore.

[Al via il Fondo per la Repubblica Digitale. Online i primi bandi: 13 milioni per donne e NEET](#)

Il 6 novembre 2021 è stato istituito il **Fondo per la Repubblica Digitale**, una partnership tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'economia e delle finanze da una parte e dall'Acri, [l'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di risparmio](#) dall'altra.

Il fondo si pone come obiettivo il finanziamento di **progetti di reskilling e upskilling digitale** di persone ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati e persone inattive.

Lo scorso 17 ottobre sono stati pubblicati i **primi due bandi del Fondo per la Repubblica Digitale**, "Futura" e "Onlife", dedicati ad accrescere le competenze digitali delle giovani donne e dei NEET.

Per quanto riguarda il **bando "FUTURA"**, esso prevede un totale di **5 milioni di euro** destinati a progetti di formazione mirati ad **accrescere le competenze digitali delle giovani donne** (18-50 anni) per garantire **migliori opportunità** e condizioni di inserimento nel mondo del lavoro.

Secondo il [Gender Gap Report 2021 del World Economic Forum](#), infatti, il nostro Paese è al **114° posto** per quanto riguarda la partecipazione economica femminile e solo il **43,10% delle donne** possiede **competenze digitali di base** (48,20% per gli uomini), rispetto al dato Ue pari al 52,30%.

È possibile partecipare a FUTURA fino al **16 dicembre** tramite il nuovo portale Re@dy (www.portaleready.it).

Per il **bando dedicato ai NEET** (15-34 anni) **"ONLIFE"** invece, sono stati messi a disposizione **8 milioni di euro** per finanziare progetti presentati da soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro ed enti del terzo settore.

La scelta di finanziare questo tipo di bando deriva dalla consapevolezza che il nostro Paese presenta il **più alto tasso di NEET all'interno dell'Unione europea**, pari al **25,1%** (Dati Ue). In totale, i NEET in Italia sono più di **3 milioni**; il fenomeno riguarda prevalentemente le donne (57%) e le regioni del Sud in cui risiede il 53% dei NEET.

In Italia, dunque, circa **26 milioni di persone non hanno competenze digitali di base**: Si tratta di **oltre il 50% della popolazione italiana tra i 16 e i 74 anni**, rispetto al 46% della media Ue.

Inoltre, entro il 2024, le imprese avranno bisogno di circa **1,5 milioni di lavoratori con competenze digitali di base** (dati Unioncamere e ANPAL) e secondo uno [studio di Deloitte in collaborazione con SWG](#), quasi un'azienda su quattro non trova i profili professionali STEM di cui ha bisogno.

Le domande per partecipare al bando **"ONLINE"** possono essere presentate tramite la piattaforma Re@dy (www.portaleready.it) **entro 16 dicembre**.

[Commercio equo, al via campagna di promozione e sensibilizzazione](#)

La Regione Toscana ha promosso, nel quadro delle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo, un progetto legato alla **promozione del commercio equo e solidale** nell'ambito del [Festival della transizione ecologica](#).

A partire dal 1° ottobre, sono in programma, presso le Botteghe del mondo della Toscana, una serie di eventi finalizzati alla **sensibilizzazione delle tematiche economiche, ambientali e sociali legate al commercio sostenibile**.

L'assessora regionale alle politiche sociali e alla cooperazione internazionale **Serena Spinelli** ha accolto con piacere

l'impegno promosso dalle Botteghe del mondo poiché rappresenta **un'occasione importante di consapevolezza e conoscenza** su tematiche fondamentali come i diritti dell'uomo e dell'ambiente.

Il calendario delle iniziative è disponibile su: www.villaggiodeipopoli.org.

["Sempre più persone chiedono aiuto, 500 in più prima dell'inizio della pandemia". Uscito il terzo report del 2022 a cura dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas di Firenze](#)

Secondo il [nuovo report a cura dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas](#), in collaborazione con il dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Firenze, nel 2022, **5740 persone hanno chiesto aiuto agli sportelli dei centri d'ascolto territoriali**, numero tuttavia sottostimato se consideriamo che spesso dietro ogni singolo utente c'è un intero nucleo familiare.

Si calcola che **più di 7 persone su 10** che si presentano agli sportelli Caritas, denunciano **difficoltà a far quadrare il bilancio familiare**, soprattutto a causa della difficile situazione dovuta a inflazione e crisi energetica.

Il quadro attuale risulta ancora più grave se si considera che spesso a trovarsi in questa situazione sono coloro che dispongono delle risorse considerate, fino al recente passato, **necessarie per scongiurare il rischio di povertà**: un'istruzione, un lavoro e una casa.

Lo studio evidenzia come la situazione attuale sia ancora più preoccupante rispetto a quella post pandemia, con un **aumento di quattro volte del numero di pacchi alimentari**: si è passati dai 12.507 erogati tra gennaio e agosto 2019 ai **52.644 del 2022**.

In conclusione, saranno fondamentali i **prossimi mesi autunnali e invernali** per accertare con maggiore chiarezza il volume dell'impatto dei rincari sulla popolazione.

[Mafie, beni confiscati: da Regione 5,5 milioni per progetti valorizzazione](#)

Lo scorso 22 ottobre, in occasione della **Festa della legalità** promossa dalla Regione Toscana e organizzata dalla [Fondazione Sistema Toscana](#) in collaborazione con [Giovanisi](#) e con [Ente Terre regionali toscane](#), è stato presentato il piano per il triennio 2022-2024 promosso dalla regione Toscana.

Si tratta di un programma da **5,5 milioni di euro**, di cui 2,6 già in uso, a sostegno delle amministrazioni comunali nel processo di **trasformazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata**, in presidi attivi e produttivi contro le mafie e per **progetti di cittadinanza attiva, di educazione alla legalità o di integrazione sociale**.

L'evento si è svolto nella tenuta di Suvignano, che rappresenta la **più grande confisca** avvenuta in una regione del centro-nord Italia.

Approfondimento

Il Fondo europeo Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori - CERV



Nel maggio 2018 la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento che istituisce un **nuovo programma Giustizia nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027**.

Il programma **Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)** mira a proteggere e promuovere i diritti e i valori dell'Unione europea sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali. Mira a contribuire a sostenere e sviluppare ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo Stato di diritto.

In un momento in cui le società europee si confrontano con estremismo, radicalismo e divisioni e uno spazio sempre più ristretto per la società civile indipendente, è più importante che mai **promuovere, rafforzare e difendere la giustizia, i diritti e i valori dell'UE**: diritti umani, rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza e non discriminazione e Stato di diritto. Questo avrà implicazioni profonde e dirette per la vita politica, sociale, culturale ed economica nell'UE.

Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori («il programma») riunisce il programma ex Diritti, uguaglianza e cittadinanza e i programmi "L'Europa per i cittadini". Il suo obiettivo generale è proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti dai trattati, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nella convenzione sui diritti umani. Il programma lo fa in particolare sostenendo la società civile organizzazioni e altre parti interessate attive a livello locale, regionale, nazionale, e incoraggiando la partecipazione civica e democratica, al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo Stato di diritto. Paga particolare attenzione a incoraggiare la partecipazione della società civile regionale e organismi locali.

In particolare, il programma sostiene i **seguenti obiettivi specifici**, che corrispondono ai suoi filoni di attività:

- proteggere e promuovere i valori dell'Unione (**sezione Valori dell'Unione**);
- promuovere i diritti, la non discriminazione e l'uguaglianza, compresa la parità di genere, e promuovere l'integrazione della dimensione di genere e l'integrazione della non discriminazione (**sezione uguaglianza, diritti e parità di genere**);
- promuovere l'impegno e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione e scambi tra cittadini di diversi Stati membri e per sensibilizzare l'opinione pubblica della loro storia europea comune (**filone impegno e partecipazione dei cittadini**);
- prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori (**filone Daphne**).

Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV) è stato lanciato nel 2021 e durerà sette anni fino al 2027. È stato creato insieme al programma Giustizia 2021-2027 nell'ambito del Fondo giustizia, diritti e valori ed è dotato di un fondo pari a 1,56 miliardi di euro.

Il programma CERV mira a sostenere e sviluppare società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo stato di diritto. Ciò include una società civile vivace e responsabilizzata, incoraggiando la partecipazione democratica, civica e sociale delle persone e coltivando la ricca diversità della società europea, basata sui nostri valori, sulla nostra storia e sulla nostra memoria comuni.

Concentrazioni Tematiche

Il programma CERV si articola su quattro pilastri:

- **Valori dell'Unione** - Proteggere e promuovere i valori dell'Unione. Ai sensi dell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, «l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Tali valori sono comuni agli Stati membri in una società in cui prevalgono il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la parità tra donne e uomini». I progetti in questo settore:
 - **concentrarsi sulla protezione, la promozione e la sensibilizzazione in materia di diritti** fornendo sostegno finanziario alle organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale e transnazionale nella promozione e nella coltivazione di tali diritti, rafforzando in tal modo anche la protezione e la promozione dei valori dell'Unione e il rispetto dello Stato di diritto e contribuendo alla costruzione di un'Unione più democratica, dialogo democratico, trasparenza e buon governo.
- **Uguaglianza, diritti e parità di genere** - Promuovere i diritti, la non discriminazione, l'uguaglianza, compresa l'uguaglianza di genere, e promuovere l'integrazione di genere e non discriminazione. I progetti in questo settore:
 - **prevenire e combattere le disuguaglianze e le discriminazioni** fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale e nel rispetto del principio di non discriminazione per i motivi di cui all'articolo 21 della Carta dell'Ue;
 - **promuovere il pieno godimento dei diritti da parte delle donne**, la parità di genere, compreso l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'emancipazione femminile e l'integrazione della dimensione di genere;
 - **combattere tutte le forme di discriminazione**, razzismo, xenofobia, afrofobia, antisemitismo, anti-ziganismo, odio antimusulmano e altre forme di intolleranza, compresa l'omofobia e altre forme di intolleranza basate sull'identità di genere sia online che offline;
 - **proteggere e promuovere i diritti dei minori**, la sensibilizzazione sui diritti dei minori nei procedimenti giudiziari, lo sviluppo delle capacità dei sistemi di protezione dei minori;
 - **proteggere e promuovere i diritti delle persone con disabilità**, per la loro inclusione attiva e la piena partecipazione alla società;
 - **affrontare le sfide legate alla protezione dei dati personali** e alla riforma della protezione dei dati, nonché sostenere il dialogo delle parti interessate in questo settore;
 - **sostenere gli sforzi volti a consentire alle persone di esercitare i loro diritti di cittadini dell'UE** e di far rispettare i diritti di libera circolazione, nonché di contrastare l'abuso di tali diritti.
- **Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini** - Promuovere l'impegno e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione e agli scambi tra cittadini di diversi Stati membri e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla storia comune europea. I progetti in questo settore:
 - **ricordare, ricercare ed educare a definire gli eventi della recente storia europea**, comprese le cause e le conseguenze dei regimi autoritari e totalitari, e a sensibilizzare i cittadini europei sulla loro storia, cultura, patrimonio culturale e valori comuni, migliorando in tal modo la loro comprensione dell'Unione, delle sue origini, delle sue finalità e della sua diversità;
 - **promuovere la partecipazione e il contributo dei cittadini e delle associazioni rappresentative alla vita democratica e civica dell'Unione**, facendo conoscere e scambiando pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori dell'azione dell'Unione;
 - promuovere gli scambi tra cittadini di paesi diversi, in particolare attraverso gemellaggi di città e reti di città, in modo da offrire loro un'esperienza pratica della ricchezza e della diversità del patrimonio comune dell'Unione e renderli consapevoli del fatto che questi costituiscono il fondamento per un futuro comune.
- **Daphne - Combattere la violenza, compresa la violenza di genere**. I progetti in questo settore:
 - prevenire e combattere a tutti i livelli tutte le forme di violenza di genere contro le donne e le ragazze e la violenza domestica, anche promuovendo le norme stabilite nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul);
 - **prevenire e combattere tutte le forme di violenza** contro i bambini, i giovani e la violenza contro altri gruppi a rischio, come le persone LGBTQI e le persone con disabilità;

- **sostenere e proteggere tutte le vittime dirette e indirette di tale violenza**, come la violenza domestica esercitata all'interno della famiglia o la violenza nelle relazioni intime, compresi i minori orfani di reati domestici, e sostenere e garantire lo stesso livello di protezione in tutta l'Unione per le vittime di violenza di genere.

Le organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, così come altre parti interessate, possono **richiedere di ricevere finanziamenti CERV** per iniziative volte all'impegno dei cittadini, all'uguaglianza per tutti e alla protezione e promozione dei diritti e dei valori dell'UE.

Qui puoi candidarti per il [Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori \(CERV\)](#).

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo \(FSE\)](#): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Il Fondo sociale europeo plus \(FSE+\)](#): è il principale strumento di investimento europeo sulle persone. Si propone di costruire un'Europa più attenta al sociale, più inclusiva e ricca di opportunità. Per il periodo 2021-2027, l'utilizzo del Fondo sociale europeo plus è volto anche ad aiutare gli Stati membri ad affrontare la ripresa dalla crisi pandemica ed economica, puntando all'ottenimento di più alti livelli di occupazione, soprattutto per le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio di povertà e alla formazione di una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale;
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale \(FESR\)](#): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Voucher formazione just in time per l'occupabilità: il bando 2022	A sportello
FSE	Tirocini non curricolari per l'inserimento o il reinserimento lavorativo	A sportello
FSE	Contributi per tirocini non curricolari: nuovo bando con domande online	A sportello
FSE	Professioni ordinistiche: contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	A sportello
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	A sportello
FESR	Aree interne, montane e insulari: contributi per progetti di economia collaborativa	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Aree interne, montane e insulari: contributi per empori di comunità	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Finanziamenti per start up e creazione impresa: bando microcredito 2021	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per le cooperative di comunità: bando 2022	Fino ad esaurimento risorse



Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei. Nel contesto attuale, in cui l'Unione europea ha allargato i suoi campi di competenza e con essi la loro complessità, il ruolo e la funzione di CBE assume rilevanza prioritaria. Infatti, in un mondo in cui la saturazione informativa ha compromesso il valore stesso delle informazioni, CBE garantisce servizi di qualità grazie alla sua pluriennale esperienza e presenza nel cuore dell'Europa.

Nel corso degli anni CBE ha svolto un'intensa attività d'informazione ed assistenza verso gli associati ed i loro clienti, con una moltitudine di interventi su vari temi europei: dall'analisi dei regolamenti europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato, alle azioni dei Fondi strutturali; dalla consulenza, alla partecipazione agli appalti pubblici; dall'analisi delle misure di intervento a favore di investimenti in Paesi terzi, alla ricerca di finanziamenti e alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo; dalla divulgazione relativamente alla riforma bancaria post-crisi, alle nuove linee guida di finanziamento settennali (2014-2020 e 2021-2027).

I principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- Assistenza alla redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**;
- **Analisi e segnalazione mirata di gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Organizzazione di incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Il servizio **Check-up Europa** si propone di fornire ai destinatari un **quadro preciso e**

completo delle opportunità di finanziamento europee esistenti per la loro attività.



Easy Europa è un servizio di consulenza personalizzata per la scrittura, candidatura e

gestione di progetti europei, **quali Erasmus+, Europa Creativa, Horizon Europe ed Europa per i Cittadini.**



GarEuropa è un servizio di consulenza per l'accesso ad un **database di gare d'appalto europee**, nel settore d'interesse del cliente,

pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, **serie S (GU S).**



MeetEuropa è un servizio legato alle **politiche ed ai programmi di finanziamento**

dell'Unione europea, concepito per fornire assistenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni interessate ad ampliare i propri orizzonti e sfruttare le opportunità offerte dall'Unione europea.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750